

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
9	Vita del Popolo	09/08/2020	<i>COLLABORAZIONE E DIALOGO PER PROMUOVERE LA CULTURA</i>	2
9	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	07/08/2020	<i>SQUARCI LUNGO LE STRADE E SMOTTAMENTI IN COLLINA COLPITO TUTTO IL BASSANESE</i>	3
5	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	07/08/2020	<i>RIO BOLZANINO A VILLANOVA, LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA</i>	5
23	Il Mattino - Ed. Salerno	07/08/2020	<i>PAGOPA, DA PAESTUM L'INNOVAZIONE NEI PAGAMENTI</i>	6
38	Il Messaggero - Ed. Frosinone	07/08/2020	<i>LIRI, "SENTINELLE" ELETTRONICHE PER I CONTROLLI</i>	7
23	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	07/08/2020	<i>SGUARDO VERSO LA STESSA DIREZIONE CON TERRANOVA</i>	8
1	Il Quotidiano di Foggia	07/08/2020	<i>AL VIA PROGETTO PILOTA 'FORGARGANO'</i>	9
1	La Nazione - Ed. Lucca	07/08/2020	<i>SEGRETERIA COMUNALE UNICA CONVENZIONE CON 3 ENTI</i>	10
19	La Nuova Ferrara	07/08/2020	<i>ALBERI PERICOLOSI SEGNALATI ALLA REGIONE</i>	11
20	Liberta'	07/08/2020	<i>A PONTEDELLOLIO SASSI E GABBIONI CONTRO LE FRANE</i>	12
31	Messaggero Veneto	07/08/2020	<i>NUOVA RETE DI CANALI: OPERA DA OLTRE 4 MILIONI IN 470 ETTARI DI TERRENO</i>	13
11	Quotidiano di Bari	07/08/2020	<i>AL VIA PROGETTO PILOTA 'FORGARGANO'</i>	14
33	Settegiorni	07/08/2020	<i>CANALE VILLORESI: PERCORSI NEL VERDE TRA I PIU' BELLI</i>	15
33	Settegiorni - Bollate	07/08/2020	<i>CANALE VILLORESI: PERCORSI NEL VERDE TRA I PIU' BELLI</i>	16
12	Quotidiano Energia	06/08/2020	<i>CONSORZI DI BONIFICA, "SERVE UNA GESTIONE EFFICACE IN TUTTO IL PAESE"</i>	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Radio24.ilsole24ore.com	07/08/2020	<i>SCUOLA. PROTOCOLLO FIRMATO, MA RESTA L'INCERTEZZA</i>	18
	Oggitreviso.it	07/08/2020	<i>FORGARGANO, UNA FORESTA PRONTA PER ESSERE PIANTATA.</i>	19
	Paese24.it	07/08/2020	<i>LA BIODIVERSITA' ORTICOLA DEL POLLINO. QUALITA', ECONOMIA VERDE E OCCUPAZIONE GIOVANILE</i>	20
	PiacenzaSera.it	07/08/2020	<i>PO, LE PIOGGE SCONGIURANO IL RISCHIO SICCA'. MA NEL PIACENTINO L'ATTENZIONE RESTA ALTA</i>	24
	Quotidianodifoggia.it	07/08/2020	<i>IL PROGETTO 'FORGARGANO' PER LA TUTELA DELLE SPECIE BOSCHIVE AUTOCTONE</i>	27
	Today.it	07/08/2020	<i>FORGARGANO, UNA FORESTA PRONTA PER ESSERE PIANTATA</i>	29
	Tribunatreviso.gelocal.it	07/08/2020	<i>«VANNO RIAPERTI I FOSSATI CHE ERANO STATI INTUBATI»</i>	30

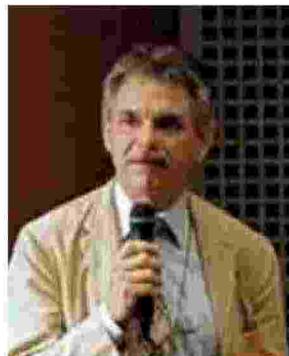
RICORDO

*Marco Tamaro,
uomo illuminato
dalla grande visione*

Collaborazione e dialogo per promuovere la cultura

Con una cerimonia laica a Casa Cozzi a ZegroBranco, famigliari, amici ed estimatori hanno dato l'ultimo saluto domenica 2 agosto, a Marco Tamaro, direttore della Fondazione Benetton Studi e Ricerche, morto prematuramente. Appresa la notizia, in molti si sono fatti vicini alla famiglia e alla Fondazione, nel ricordare "una persona intelligente, sensibile, competente, una persona di collaborazione e di dialogo, sempre attento alle relazioni e a risolvere problemi, ad abbassare muri e a costruire ponti - come hanno sottolineato il vicario generale, mons. Adriano Cevolotto, a nome del vescovo Tomasi e della diocesi tutta, e don Paolo Barbisan, direttore dell'Ufficio diocesano di Arte sacra -. Con gli uffici culturali della Diocesi ha collaborato spesso, grazie alla sua sensibilità e allo sguardo complessivo sulla città di Treviso, per la quale auspicava una vera alleanza culturale". A tratteggiarne la figura il presidente della Fondazione, Luciano Benetton, con il vice presiden-

te, Luigi Latini e tutti i dipendenti e i collaboratori: "La vita, il lavoro, gli orientamenti culturali e le qualità gestionali di Marco Tamaro appaiono inscindibili dal suo rapporto con la Fondazione Benetton, un luogo che deve alla sua intensa presenza la continuità di crescita, la vivacità culturale e la coerenza di obiettivi che, in tempi non sempre facili, hanno accompagnato l'evolversi di questa istituzione". Nato a Venezia nel 1959, laureato in Scienze Agrarie, dopo aver svolto attività di ricerca nella Facoltà di Chimica Industriale dell'Università di Venezia, ha lavorato dal 1989 al 2008 nel Consorzio di Bonifica Destra Piave di Treviso, dal 2002 come vicedirettore. Nel 2009 è nominato direttore della Fondazione Benetton Studi Ricerche, "un in-



carico rivestito con grande passione ed energia, unendo alle qualità manageriali una profonda sensibilità umana e un'ampia capacità di visione che si esprimeva anche nella costruzione di importanti relazioni istituzionali, con la città e con altre realtà culturali". A ricordarlo anche il sindaco di Treviso Mario Conte, il suo predecessore Giovanni Manildo, e tutte le realtà culturali. Per Treviso comic book festival: "Il suo ingegno, la sua voracità di conoscenza, la sua vitalità e pragmatica visione, la voglia di promuovere l'arte e la cultura a tutto tondo, arricchite da quella schiettezza e umanità che lo hanno contraddistinto alla guida della Fondazione sono stati da stimolo per tutti a Treviso nel fare cultura e stringere sinergie". (L.G.)



IL MALTEMPO I SOPRALLUOGHI

Squarci lungo le strade e smottamenti in collina colpito tutto il Bassanese

Pove e Solagna i paesi più martoriati, ma anche Marostica registra danni. Oggi riunione dei sindaci con il prefetto

BASSANO Ieri a Solagna è arrivata anche la telefonata del sottosegretario alla presidenza del consiglio, Riccardo Fraccaro: anche dal Governo è arrivata la vicinanza al paese maggiormente colpito dalla bomba d'acqua dello scorso martedì. Quelle tre ore ininterrotte di pioggia che hanno letteralmente devastato una parte della Pedemontana bassanese. «Ho ricevuto la chiamata del sottosegretario in mattinata - fa sapere il sindaco Stefano Bertonecello - poco prima di quella dell'assessore regionale all'Ambiente, Giampaolo Bottacin che sta continuando a monitorare la situazione dei nostri territori, suggerendoci anche le modalità migliori e più efficaci per procedere con la richiesta di calamità naturale». A Solagna e Pove, ora, si pensa a fare l'elenco dei danni, elemento indispensabile per poter ottenere rimborsi e aiuti economici. E ne serviranno tanti, sull'ordine di diversi milioni

di euro. Serviranno per dare una mano alle famiglie ancora alle prese, ieri, con la pulizia di scantinati e garage. Ma serviranno anche alle stesse amministrazioni comunali per sistemare i danni lasciati dall'acqua e dal fango, soprattutto su strade e valli. A Solagna sono due vie a preoccupare maggiormente: via Collalto e via Marconi. Quest'ultima talmente devastata da risultare difficilmente praticabile anche a piedi e da aver costretto il sindaco Bertonecello a firmare un'ordinanza di evacuazione delle abitazioni sovrastanti. «Stiamo decidendo come procedere per rendere queste strade di nuovo agibili - spiega il primo cittadino - perché lasciandole sterrate potremmo riaprirle già entro fine settimana ma in caso di nuove piogge, tutto il lavoro di sistemazione potrebbe rivelarsi inutile. Una nuova asfaltatura renderebbe, invece, l'intervento più duraturo ma servirebbero più giorni

per realizzarlo e costi, ovviamente, maggiori. In attesa di conoscere quali stanziamenti metteranno a disposizione Governo e Regione, abbiamo effettuato una prima variazione di bilancio di 15mila euro, che ci consentirà almeno di mettere in sicurezza il territorio». Completata la ricognizione delle arterie stradali infatti a Solagna, ieri, è iniziata la verifica delle valli, ancora piene di massi e detriti. «Dobbiamo garantire all'acqua un facile deflusso - spiega ancora Bertonecello - perché in caso di nuove piogge potrebbero verificarsi problemi».

Anche Pove fa la conta dei danni e invita i cittadini a contattare l'ufficio tecnico comunale per i possibili rimborsi. Intanto, in destra Brenta, preoccupa la chiusura della strada provinciale Valgadana interdetta al passaggio delle auto per uno smottamento. Questa mattina, su richiesta del sindaco di Valbrenta, Luca Ferazzoli, è in programma

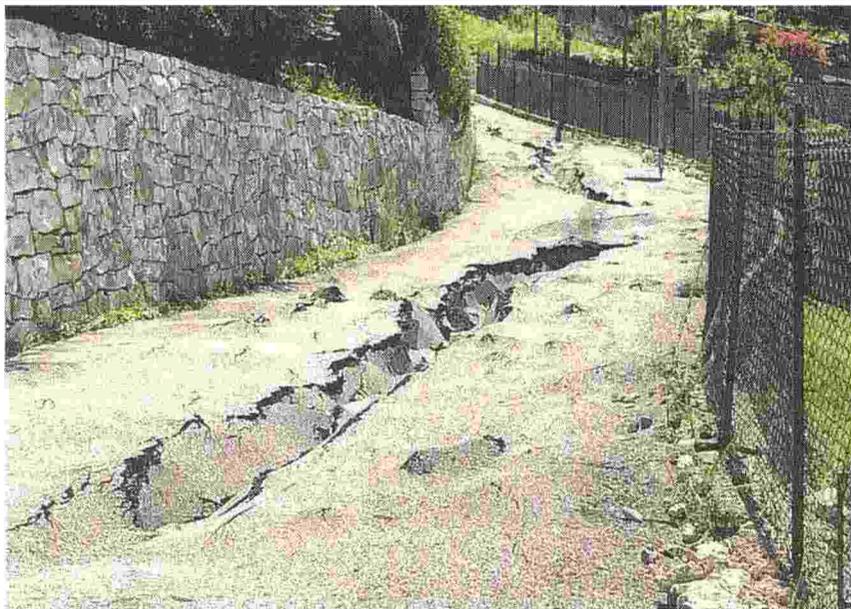
una riunione in prefettura in vista delle possibili criticità al traffico che potrebbero verificarsi nel fine settimana.

A verificare i danni causati dal maltempo di inizio settimana, ieri, non è stata solo la valle: anche le colline del marosticense hanno registrato frane e smottamenti in già zone del territorio come in via Sisemol e in via Costalunga. In via Miglioretti, invece, a cedere è stato l'asfalto, mentre verifiche sono ancora in corso con l'aiuto di un geologo nella zona di Caribollo. «Ancora una volta sono le colline il punto più fragile», spiega il sindaco Matteo Mozzo che si è detto invece soddisfatto di come abbia retto la rete di canalizzazione: «La pulizia del Longhella e gli interventi fatti con genio civile e consorzio di bonifica hanno pagato e per una volta almeno non abbiamo avuto grandi allagamenti».

Barbara Todesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Paesaggio ferito**

Sopra i segni della bomba d'acqua di martedì in via Marconi a Solagna. Sotto lo smottamento sulle colline di Marostica. I danni sono ingenti in tutto il territorio.

La vicenda

● Martedì mattina tre ore ininterrotte di pioggia hanno letteralmente* devastato una parte della Pedemontana bassanese, i comuni più colpiti sono Pove e Solagna, dove ancora ieri i cittadini stavano togliendo fango dalle case e dove ci sono strade chiuse perché distrutte. In destra Brenta è ancora chiusa la strada provinciale Valgadana. Danni si sono registrati anche a Bassano città. A Marostica frane in via Sisemol e via Costalungamente in via Miglioretti a cedere è stato l'asfalto.

Rimborsi

Il primo cittadino di Pove invita i residenti a rivolgersi all'ufficio tecnico del Comune.

Rio Bolzanino a Villanova, lavori per la messa in sicurezza

FORLÌ

Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo di canali della pianura forlivese per l'anno 2020, il Consorzio di bonifica della Romagna ha progettato e finanziato il risezionamento del Rio Bolzanino, in località Villanova. Corso d'acqua naturale, con ampio bacino prevalentemente collinare che si estende fino al crinale di Monte Poggiolo-Converselle, il Rio è soggetto a rapidi aumenti di por-

tata ed innalzamenti dei livelli di acqua durante le piogge brevi e intense che ormai da anni caratterizzano gli eventi climatici in Romagna. Durante questi eventi il rischio di esondazione del Rio Bolzanino, soprattutto nel tratto più a valle dove si riducono le pendenze e le velocità di deflusso, sono reali. Questo perché i terreni del bacino idrografico del Rio sono estremamente ripidi e acclivi e quindi i tempi con cui l'acqua meteorica raggiunge il letto del Rio sono molto brevi. Per migliorare le condizioni di deflusso del-

le acque meteoriche, il Consorzio di bonifica della Romagna ha finanziato, con fondi propri, l'allargamento del Rio nel tratto di pianura, soggetto alle maggiori portate, in particolare del tratto compreso tra la Vie Emilia e la via Bassetta. L'intervento prevede l'approfondimento dell'alveo, l'allargamento delle sezioni, conferendo una pendenza più dolce alle scarpate per una loro maggiore stabilità, e il rialzo, con il terreno di scavo, dei cigli di sponda nei punti più bassi, ove si verificarono tracimazioni nel corso dell'evento alluvionale del 2015.



Intervento sul Rio Bolzanino



PagoPA, da Paestum l'innovazione nei pagamenti

L'ECONOMIA

Diletta Turco

Non solo enti locali ed economici. Da qualche giorno il sistema veloce e trasparente di pagamenti telematici tocca anche l'attività dei consorzi pubblici. E, nello specifico, il consorzio di Bonifica di Paestum che, di fatto, è il primo Ente consortile in tutta Italia ad attivarsi sul sistema pagoPA con la tecnologia offerta dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, grazie alla sinergia tra la Banca di Credito Cooperativo di Capaccio Paestum e Serino e il partner tecnologico Iccrea Banca. Capogruppo del Gruppo Iccrea. Il progetto si inserisce nel più ampio quadro di digitalizzazione del sistema Paese al quale il

Gruppo Iccrea sta contribuendo, con la messa a disposizione delle BCC aderenti di una piattaforma elettronica avanzata, in grado di accompagnare gli enti del territorio nel percorso di adesione al sistema pagoPA. Tale piattaforma permetterà di snellire i processi di riscossione dei pagamenti attesi, con il conseguente miglioramento della qualità dei servizi erogati. «Il Consorzio Bonifica di Paestum - ha dichiarato il presidente dell'Ente Roberto Ciuccio (nella foto) - al fine di offrire sempre maggiori servizi ai consorziati, ha aderito al servizio pagoPa predisposto da pagoPa S.p.A., uno strumento agile di pagamento che consente agli utenti di pagare con qualsiasi mezzo possibile (uffici postali, canali bancari, Lottomatica e altri servizi telematici) ed ottenere in



IL CONSORZIO DI BONIFICA ATTIVA SPORTELLI TELEMATICI E UN SERVIZIO HOMEBANKING PER I PROPRI UTENTI

tempo reale una ricevuta con valore liberatorio, aumentando la trasparenza nei servizi erogati. Grazie alla sinergia tra realtà locali è stato possibile concretizzare, in breve tempo, un sistema di pagamento elettronico all'avanguardia per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la pubblica amministrazione». Grazie al pagoPA, il Consorzio offre un servizio più semplice, sicuro e trasparente per i pagamenti da parte degli utenti, a partire dalla possibilità di pagare i solleciti relativi a bonifica e irrigazione riferiti agli anni pregressi, fino ad arrivare, in tempi brevi da piano di sviluppo previsto, al pagamento di tutti i bollettini inclusi anche quelli relativi all'anno corrente. «L'attivazione del Consorzio Boni-

fica di Paestum dimostra la versatilità della piattaforma pagoPA, destinata non solo a Comuni e piccoli Enti pubblici, ma anche a realtà più complesse a vocazione aziendale - ha concluso il Chief Business Officer di Iccrea Banca, Luca Gasparini. - Attraverso la soluzione di partner tecnologico messa a disposizione dalla Bcc, con il supporto di Iccrea Banca, il Consorzio potrà offrire nuovi strumenti di pagamento ai propri clienti, dagli strumenti digitali a quelli che si trovano presso gli sportelli fisici. In questo modo il Consorzio potrà essere aggiornato istantaneamente dei pagamenti avvenuti, con riscontro puntuale e riconciliazione automatica degli importi accreditati sul conto aperto presso la Bcc».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Liri, "sentinelle" elettroniche per i controlli

AMBIENTE

Centraline per il monitoraggio delle acque e depuratori. Al Fiume Liri occorre innanzitutto questo per mantenersi sano. I recenti dati diramati dall'Arpa Lazio attestano di sostanze inquinanti presenti nel fiume. In realtà non è la prima volta che si verificano episodi del genere. Fenomeni anomali si registrano da diversi anni, quasi tutti ricadono nel periodo estivo. Nel 2018 la Conca di Sora, sulla scia di un evento come quello di quest'anno, ha rimosso ben 50 tonnellate di fanghi che erano presenti in acqua. Il mese scorso il Consorzio di Bonifica ha chiuso la diga presente in zona Valfrancesca, a nord di Sora, e sospeso per qualche giorno il servizio di irrigazione, fino a quando le analisi effettuate non sono rientrate nella norma. Acqua che è mancata alle 6mila utenze presenti lungo i 2mila ettari di terreno serviti nei comuni di Sora, Isola del Liri e Castelliri. Conseguenti disagi e danni sono stati inevitabili per tutelare la salute pubblica.

LA MOBILITAZIONE

Nelle stesse ore si sono attivati i sindaci di Sora Roberto De Donatis e di Isola del Liri Massimiliano Quadrini che



Il fiume Liri

insieme hanno chiesto un incontro con il Prefetto e l'Arta Abruzzo. Questo perché il grosso del problema avrebbe origine non nel Lazio ma in Abruzzo, più precisamente nella valle del Fucino. Moria di pesci e acque torbide sono state raccontate dai cronisti abruzzesi che parlano di inchieste e sequestri. E' di qualche giorno fa la notizia dell'installazione di 3 centraline Arta lungo il fiume Liri e dell'avvio da parte delle Autorità a disporre una serie di controlli a tutto campo: depuratori dei Comuni, scarichi delle industrie e attività agricole. Sul fronte laziale, l'Arpa ha reso noto d'aver

programmato un monitoraggio di almeno 6 mesi con prelievi periodici. Al contempo la Conca di Sora sta proseguendo con tutta una serie di verifiche sulle acque che ad oggi non destano preoccupazione. Però il problema va risolto una volta per tutte.

Ad oggi quello che sta interessando il fiume Liri è un inquinamento di tipo organico e uno dei principali danni provocati da questo tipo di inquinamento è l'anossia delle acque, cioè l'impoverimento di ossigeno che determina una serie di fenomeni biologici gravi come ad esempio la moria di pesci. Dai dati di-

ramati dalle autorità risultano esserci i presupposti e la necessità di posizionare delle centraline tecnologiche per monitorare lo stato di salute del fiume Liri e impedire situazioni d'emergenza: attraverso le "sentinelle elettroniche" verrebbero effettuate delle analisi in modo tempestivo ed automatico dando tutto il tempo di intervenire in caso di anomalie. Dunque un monitoraggio attento e costante come viene normalmente effettuato per l'aria. Nello stesso tempo andrebbero effettuati nuovi controlli sugli impianti di depurazione che ricadono nei comuni ciociari. Sora ha un impianto di depurazione delle acque reflue urbane in zona Tofaro. A guardare sul sito del Comune di Sora risulta che gli ultimi dati diffusi relativi allo "Scarico acque reflue Depuratore comunale Tofaro rapporti di prova dal 5 novembre al 1 dicembre" risalgono al 2015. A Isola del Liri invece da qualche tempo è stato avviato l'iter per la realizzazione di un depuratore comunale. Il progetto è stato contrastato da alcuni cittadini che non gradirebbero l'impianto nella loro zona. Acea e Comune però vanno avanti. Il depuratore - a Sora, a Isolaliri e in ogni comune - serve ed è di fondamentale importanza per la salute pubblica, del Liri e delle coltivazioni dei prodotti che finiscono sulle nostre tavole.

Irene Mizzoni



■ AGRICOLTURA Incontro Sguardo verso la stessa direzione con Terranova

CORIGLIANO -Rossano e Terranova da Sibari, per la vicinanza e prossimità dei due territori e per la comune vocazione, guardano nella stessa direzione. Condividere percorsi utili a fronteggiare emergenze e criticità, individuare risorse e pianificare interventi a beneficio della rete imprenditoriale che opera nel settore dell'agricoltura.

I due vicesindaci con delega all'agricoltura Massimiliano Smiriglietta di Terranova da Sibari e Claudio Malavolta di Corigliano-Rossano nei giorni scorsi si sono incontrati nella sede di Palazzo Garopoli del centro storico a usonico per fare il punto della situazione e mettere in campo azioni comuni.

«L'obiettivo - hanno condiviso e scandito i due vice sindaci - non è quello di elemosinare attenzioni ma, vedersi riconoscere un piano di investimento su quella che è la leva stra-

tegica e di sviluppo del territorio».

Dal piano agrumicolo e ulivicolo alle richieste inoltrate al Ministro Teresa Bellanova, passando dalle necessarie collaborazioni ed intese con enti ed istituzioni, come il Con-

sorzio di Bonifica, per migliorare e garantire servizi, ampliare le zone non servite, mettere in sicurezza i canali di scolo, la viabilità interpodereale.

Sono, queste, alcune delle questioni che si intendono affrontare insieme dai due territori che si intersecano, una comunione di intenti da raggiungere con la rispettiva concertazione.

Tra i temi trattati anche quello della pianificazione dell'ampliamento della rete elettrica che potrebbe incentivare imprenditori e produttori agricoli ad investire in altri e nuovi insediamenti agricoli.

sa.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terranova da Sibari

La condivisione delle problematiche



{ Parchi }
Al via progetto pilota 'ForGargano'

“La sicurezza idrogeologica del Paese e' strettamente connessa alla manutenzione dei territori montani, dove e' indispensabile creare le condizioni per la permanenza del presidio umano”. Così Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica ed irrigazione (Anbi), che prosegue: “Per questo guardiamo con particolare attenzione al progetto pilota ForGargano, che interessa lo sperone d'Italia”. Ha preso il via, con il posizionamento di trappole a ferormoni soprattutto per gli insetti defogliatori, il progetto...

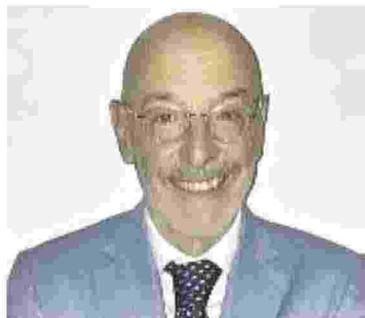
11 »

{ Parchi } Per la tutela delle specie boschive autoctone
Al via progetto pilota 'ForGargano'

“La sicurezza idrogeologica del Paese e' strettamente connessa alla manutenzione dei territori montani, dove e' indispensabile creare le condizioni per la permanenza del presidio umano”. Così Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica ed irrigazione (Anbi), che prosegue: “Per questo guardiamo con particolare attenzione al progetto pilota ForGargano, che interessa lo sperone d'Italia”. Ha preso il via, con il posizionamento di trappole a ferormoni soprattutto per gli insetti defogliatori, il progetto pilota ForGargano, finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Ne e' soggetto capofila il Consorzio di bonifica montana del Gargano, in partenariato con l'ente Parco nazionale del Gargano, l'Universita' di Foggia (dipartimento di Agraria) ed alcuni soggetti privati. L'obiettivo del progetto, che interessa l'area fra Ischitella e Vico del Gargano, e' quello di implementare sistemi e metodi innovativi per migliorare la redditivita' delle aziende agricole, fornendo loro gli strumenti per rendere piu' efficienti e remunerative le attivita' boschive. In tal modo - si legge in una nota - verra' promossa la valorizzazione e la tutela delle risorse forestali, favorendone il mantenimento e la cura, in osservanza del Piano del Parco, delle linee di gestione delle Aree “Natura 2000” e delle linee guida per la Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Pasto-



rali nei Parchi Nazionali. La novita' del progetto e' il coinvolgimento diretto di aziende agricole che saranno istruite sulle ricadute anche economiche di una corretta gestione del patrimonio boschivo: dalla produzione di energia per autoconsumo, alle attivita' turistiche fino al restauro delle foreste, utilizzando piante ed arbusti locali (roverella, cerro, faggio, pino d'Aleppo, ornello, biancospino), nonche' applicando tecniche di ingegneria naturalistica con importanti ricadute sull'equilibrio idrogeologico. “Se la valorizzazione forestale - commenta Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - fa parte degli asset di quei Consorzi di bonifica chiamati a gestire i territori alti anche in Calabria, Sicilia, Toscana, Emilia Romagna, altrettanto deve dirsi per i tanti boschi planiziali, creati da enti consortili nelle aree di pianura. Unitamente alle oasi naturalistiche compongono quella missione ambientale che ha un'importante complemento nel Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, presentato da Anbi con oltre 3.800 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di creare quasi 55mila posti di lavoro con un investimento di circa 11 miliardi di euro”. “Il progetto ForGargano - sottolinea il presidente del Consorzio di bonifica montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio - ben si coniuga con un'altra importante iniziativa dell'ente, ossia il progetto pilota per la valorizzazione della filiera legno-bosco-energia: sono due strumenti, che potranno sinergicamente garantire la tutela dei pregevoli ecosistemi del promontorio in un quadro di sviluppo economico, sostenibile e responsabile”.



Una per tutti, tutti per una Ecco la segreteria unica

Convenzione fra i Comuni di Bagni di Lucca, Fosciandora, Molazzana e Pieve Fosciana approvata dal consiglio comunale della cittadina termale

BAGNI DI LUCCA

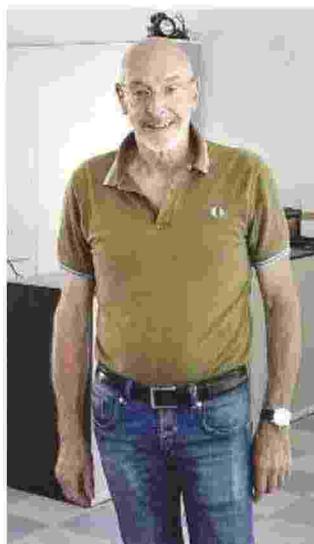
Segreteria comunale unica
Convenzione con 3 enti

Nicoli a pagina 14

BAGNI DI LUCCA

Il consiglio comunale ha approvato la costituzione della segreteria comunale convenzionata tra Bagni di Lucca (comune capofila), Fosciandora, Molazzana e Pieve Fosciana e le modifiche allo statuto dell'Unione dei Comuni Mediavalle del Serchio. La seduta consiliare si è caratterizzata per l'assenza dei due gruppi di minoranza, il numero legale è stato assicurato dalla maggioranza. I consiglieri di opposizione avevano motivato l'assenza causa «impegni personali e di lavoro».

In apertura di seduta il sindaco Paolo Michellini ne ha stigmatizzato la mancata presenza, dicendosi dispiaciuto, vista l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, riguardanti, in particolare, la variazione, il riequilibrio e l'assestamento di bilancio. Per quanto concerne la variazione si è proceduto con l'approvazione, essendo un adempimento non rinviabile, mentre gli equilibri di bilancio sono stati posticipati al 30 settembre. Il sindaco Michellini ha riassunto i principali movimenti del bilancio, che ha ottenuto maggiori entrate destinate a spese correnti, tra cui i trasferimenti dello Stato per la scuola estiva per 2mila 300 euro; trasferimento



Il sindaco Paolo Michellini

dalla Regione sempre per i centri estivi di 2mila 600 euro; un altro trasferimento dal Miur sempre per i centri estivi di 11mila 800 euro; un trasferimento di 7mila euro per la biblioteca; maggior entrata di 7mila euro su sanzioni amministrative; 9mila 500 euro rimborso dell'impianto di tennis.

Ci sono state poi maggiori spese correnti: trasferimento all'Unione dei Comuni per progetti sul turismo per mille e 600 euro; energia elettrica per gli uffici comunali la aumentiamo di

mille e 700 euro; 998 euro per manutenzione degli uffici comunali; 4mila 500 euro per la manutenzione dei cimiteri comunali; manutenzione pubblica illuminazione 15mila euro; spese legali a difesa dell'ente 5mila euro; 8mila 500 euro per la pulizia delle strade; 850 per il mantenimento di parchi e giardini.

Il vicesindaco Sebastiano Pacini, in riferimento ai lavori di somma urgenza in località Ponte a Gaio (20mila euro) per rimediare ai danni causati dalla tempesta del 4 giugno, ha informato che i lavori di riparazione dei due ponti danneggiati, eseguiti dalla ditta Lunardi, sono terminati in questo giorno. Tali interventi erano a carico del comune mentre il consorzio di Bonifica si è impegnato a sistemare gli argini. Il consiglio ha infine approvato il nuovo regolamento dei parcheggi, in località Bagno alla Villa per garantire stalli riservati ai residenti, tramite un apposito tagliando che sarà rilasciato dalla Polizia Municipale.

Marco Nicoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA

Passate anche tutte le modifiche stabilite nel nuovo statuto dell'Unione comuni della Media Valle



ARGENTA

Alberi pericolosi segnalati alla Regione

ARGENTA

Non ha certo perso tempo l'assessore all'ambiente e alla protezione civile Sauro Borea sulla pericolosità degli alberi di cui uno secco che invadono il lato destro del ponte del Reno, ad Argenta.

Verificata e documentata con foto la pericolosità che alcuni tecnici del consorzio di Bonifica, hanno segnalato attraverso La Nuova Ferrara, Borea ha scritto immediatamente a Claudio Miccoli, responsabile servizio



area Reno della Regione, richiedendo un «intervento per manutenzione alberature, su SP38 Via Cardinala. Da verifica del foglio e map-pale – scrive Borea – gli albe-

ri risultano di vostra competenza.

«Due di questi, hanno parte della chioma che invade la sede stradale e viene intercettata da quegli automezzi pesanti che hanno un'altezza del cassone importante.

«L'altro albero, senza ombra di dubbio non è più in vita e risulta pericolosamente inclinato verso la sede stradale. Siamo a richiedere, con cortese sollecitudine – conclude l'assessore –, una verifica sulle condizioni di sicurezza degli alberi in oggetto e la programmazione di intervento di potatura dei rami e abbassamento della chioma e abbattimento dell'albero secco, o comunque altri interventi che ritenete utili per la messa in sicurezza». —

G.C.





La gabbionata costruita per consolidare la strada a Veggiola

A Pontedelloio sassi e gabbioni contro le frane

Consorzio di bonifica, conclusi i lavori a Veggiola. A settembre cantiere nella zona di Castione

PONTEDELLOIO

Un nuovo intervento per contrastare le frane nel territorio è stato concluso a Pontedelloio, grazie alla collaborazione tra il Comune e il Consorzio Bonifica. Altri lavori sono invece in fase di aggiudicazione. Il primo intervento è stato effettuato in località Veggiola, dove un movimento franoso è stato consolidato. In dettaglio, spiega l'assessora comunale ai lavori pubblici, urbanistica e politiche ambientali, Daria Mizzi, il fianco della strada è franato e il Consorzio di Bonifica, interpellato dal Comune, è intervenuto realizzando gabbioni in sasso che hanno consolidato sia parte della sede stradale, sia il fianco. «Continua la collaborazione sinergica tra Comune di Pontedelloio e Consorzio per il contrasto al dissesto idrogeologico - osserva Mizzi -. Un altro esempio è l'intervento in località Ca' di Vidore, sopra Castione. In questo caso i lavori sono in

fase di aggiudicazione e partiranno a breve». Anche in questo caso la causa è un movimento franoso conosciuto da anni che ha portato alla non percorribilità della strada, che era ceduta, portando in superficie addirittura un tubo. «Il progetto prevede la regimazione delle acque - spiega Mizzi - perché è proprio l'acqua superficiale ad aver creato lo smottamento, la sistemazione della sede stradale e della scarpata a monte per ripristinare la corretta funzionalità della strada di collegamento con l'abitato. Saranno investiti 37mila euro. Abbiamo fatto la richiesta di questo intervento al Consorzio nel 2019, a settembre, che è il periodo in cui l'ente raccoglie le richieste dei Comuni e ci è stato subito accordato. Per portare a termine l'iter è stato necessario un anno, dal progetto di massima a quello definitivo e poi quello esecutivo. A fine agosto sapremo chi sarà l'operatore cui saranno affidati i lavori che nell'arco dei 30 giorni, meteo permettendo, inizieranno». Entrambi gli interventi sono finanziati con fondi del Consorzio di Bonifica nel comprensorio montano per l'anno 2020_NP



SEDEGLIANO

Nuova rete di canali: opera da oltre 4 milioni in 470 ettari di terreno

SEDEGLIANO

Sono due gli interventi di trasformazione irrigua da scorrimento a pressione in 470 ettari di terreno previsti nel comune di Sedegliano a cura del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per un importo complessivo di circa 4 milioni e 500 mila euro. Un'opera che ha tenuto conto delle esigenze di recupero d'acqua dal canale di Giavons, uno dei più importanti canali della rete consortile alimentata dalla derivazio-

ne dal fiume Tagliamento ad Ospedaletto. L'intervento prevede la realizzazione di condotte che saranno in grado di sostituire l'attuale rete di distribuzione a scorrimento, costituita da un reticolo di canalette ormai obsolete. «È in fase conclusiva la gara per l'aggiudicazione dei lavori previsti con il primo finanziamento di circa 3 milioni 450 mila euro – spiega l'ingegnere Stefano Bongiovanni, progettista e direttore tecnico del Consorzio-. Si prevede l'avvio delle

opere che riguardano la costruzione della cabine Enel e di pompaggio entro la fine 2020; la rimozione delle canalette a scorrimento e la posa della nuova rete irrigua è prevista invece per l'autunno-inverno 2021-2022, per garantire l'irrigazione a pressione per la stagione estiva 2022. A breve verrà avviata la progettazione del secondo intervento riguardante la sola rete irrigua per avviare i lavori ad inizio 2022». «L'intervento – evidenzia la presidente Rosanna Clocchiatti – rappresenta un tassello del programma del Consorzio teso a un servizio più efficace e a un importante risparmio d'acqua. Il risparmio idrico conseguito con questa tipologia di interventi consentirà di affrontare meglio stagioni particolarmente siccitose». —

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



{ **Parchi** Per la tutela delle specie boschive autoctone

Al via progetto pilota 'ForGargano'

“La sicurezza idrogeologica del Paese e' strettamente connessa alla manutenzione dei territori montani, dove e' indispensabile creare le condizioni per la permanenza del presidio umano”. Così Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica ed irrigazione (Anbi), che prosegue: “Per questo guardiamo con particolare attenzione al progetto pilota ForGargano, che interessa lo sperone d'Italia”.



Ha preso il via, con il posizionamento di trappole a ferormoni soprattutto per gli insetti defogliatori, il progetto pilota ForGargano, finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Ne e' soggetto capofila il Consorzio di bonifica montana del Gargano, in partenariato con l'ente Parco nazionale del Gargano, l'Universita' di Foggia (dipartimento di Agraria) ed alcuni soggetti privati. L'obbiettivo del progetto, che interessa l'area fra Ischitella e Vico del Gargano, e' quello di implementare sistemi e metodi innovativi per migliorare la redditivita' delle aziende agricole, fornendo loro gli strumenti per rendere piu' efficienti e remunerative le attivita' boschive. In tal modo - si legge in una nota - verra' promossa la valorizzazione e la tutela delle risorse forestali, favorendone il mantenimento e la cura, in osservanza del Piano del Parco, delle linee di gestione delle Aree “Natura 2000” e delle linee guida per la Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Pastorali nei Parchi Nazionali. La novita' del progetto e' il coinvolgimento diretto di aziende agricole che saranno istruite sulle ricadute anche economiche di una corretta gestione del patrimonio boschivo: dalla produzione di energia per autoconsumo, alle attivita' turistiche fino al restauro delle foreste, utilizzando piante ed arbusti locali (roverella, cerro, faggio, pino d'Aleppo, orniello, biancospino), nonche' applicando tecniche di ingegneria naturalistica con importanti ricadute sull'equilibrio idrogeologico. “Se la valorizzazione forestale - commenta Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - fa parte degli asset di quei Consorzi di bonifica chiamati a gestire i territori alti anche in Calabria, Sicilia, Toscana, Emilia Romagna, altrettanto deve dirsi per i tanti boschi pianiziali, creati da enti consortili nelle aree di pianura. Unitamente alle oasi naturalistiche compongono quella missione ambientale che ha un'importante complemento nel Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, presentato da Anbi con oltre 3.800 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di creare quasi 55mila posti di lavoro con un investimento di circa 11 miliardi di euro”. “Il progetto ForGargano - sottolinea il presidente del Consorzio di bonifica montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio - ben si coniuga con un'altra importante iniziativa dell'ente, ossia il progetto pilota per la valorizzazione della filiera legno-bosco-energia: sono due strumenti, che potranno sinergicamente garantire la tutela dei pregevoli ecosistemi del promontorio in un quadro di sviluppo economico, sostenibile e responsabile”.



DA OVEST A EST Un'opera realizzata per iniziativa di un ingegnere monzese nella seconda metà del XIX secolo che oggi è anche meta di interessanti itinerari

Canale Villoresi: percorsi nel verde tra i più belli

Si sviluppa per ben 86 km e irriga un bacino di 85.000 ettari attraverso 120 bocche e rami secondari per un totale di circa 130 km

(cfm) Il canale Villoresi, opera dell'ingegno umano, offre oggi diversi chilometri di percorso lungo le sue sponde, sulle quali è possibile fare rinfrescanti passeggiate a contatto con la natura a piedi o in bicicletta. C'è chi lo annovera tra i percorsi ciclopedonali più belli della Lombardia.

Il suo corso si sviluppa orizzontalmente. Taglia il territorio da ovest verso est, nell'alta pianura di Milano. E' situato a nord del Naviglio Martesana e fu completato nel 1890, in un'epoca successiva a quella dello stesso Naviglio della Martesana (che ebbe nome dal Contado attraversato, 'Navilio nostro de Martexana').

Nel suo percorso il canale

interseca, sovrapassando e talvolta cedendo parte delle sue acque, i numerosi corsi d'acqua minori della zona a nord di Milano.

In particolare si tratta del torrente Arno o Arnetta, il fiume Olona, il torrente Bozzente, il torrente Lura, il torrente Guisa, il torrente Nirone, il torrente Cisnara, il torrente Lombra, il torrente Garboga, il fiume Seveso, il fiume Lambro, il torrente Molgora, il torrente Trobbia, il Rio Valone ed il Naviglio della Martesana.

Dal Seveso all'Adda lambisce i comuni che fanno da confine sud della Brianza.

A Monza il canale dà il nome all'omonimo Parco creato

nel luglio 2010, oltre che al Parco del Grugnotorto-Villoresi tra i comuni di Paderno Dugnano e Cinisello Balsamo.

Sul canale Villoresi ha competenza il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi.

I lavori di realizzazione cominciarono nel 1877 e vennero completati nel 1890. Nonostante l'irrigazione fosse lo scopo principale dell'opera, la costruzione di alcune conche di navigazione lo rese parzialmente accessibile a barconi per il trasporto di sabbia.

Il canale si estende per 86 km e irriga un bacino di 85.000 ettari; attraverso 120 bocche e rami secondari,

estesesi per circa 130 km, che diventano 1400 se si considerano anche i canali di terza grandezza.

Fu progettato dall'ingegnere monzese Eugenio Villoresi (1810-1879) il quale scrisse una volta: «Non mi darò pace fino a quando non avrò eliminato questo paradosso: una troppo cospicua parte della Lombardia, la regione italiana più ricca di acque, è afflitta dal flagello delle arsurre deleterie». A quest'uomo va una grande lode, perché per realizzare l'opera utilizzò gran parte del suo patrimonio personale. Però, attenzione, non la vide mai realizzata, in quanto l'intervento fu ultimato solo nel 1890.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DA OVEST A EST Un'opera realizzata per iniziativa di un ingegnere monzese nella seconda metà del XIX secolo che oggi è anche meta di interessanti itinerari

Canale Villoresi: percorsi nel verde tra i più belli

Si sviluppa per ben 86 km e irriga un bacino di 85.000 ettari attraverso 120 bocche e rami secondari per un totale di circa 130 km

(afm) Il canale Villoresi, opera dell'ingegno umano, offre oggi diversi chilometri di percorso lungo le sue sponde, sulle quali è possibile fare rinfrescanti passeggiate a contatto con la natura a piedi o in bicicletta. C'è chi lo annovera tra i percorsi ciclopedonali più belli della Lombardia.

Il suo corso si sviluppa orizzontalmente. Taglia il territorio da ovest verso est, nell'alta pianura di Milano. E' situato a nord del Naviglio Martesana e fu completato nel 1890, in un'epoca successiva a quella dello stesso Naviglio della Martesana (che ebbe nome dal Contado attraversato, 'Naviglio nostro de Martexana').

Nel suo percorso il canale

interseca, sovrapassando e talvolta cedendo parte delle sue acque, i numerosi corsi d'acqua minori della zona a nord di Milano.

In particolare si tratta del torrente Arno o Arnetta, il fiume Olona, il torrente Bozzente, il torrente Lura, il torrente Guisa, il torrente Nirone, il torrente Cisnara, il torrente Lombra, il torrente Garbogera, il fiume Seveso, il fiume Lambro, il torrente Molgora, il torrente Trobbia, il Rio Valone ed il Naviglio della Martesana.

Dal Seveso all'Adda lambisce i comuni che fanno da confine sud della Brianza.

A Monza il canale dà il no-

me all'omonimo Parco creato nel luglio 2010, oltre che al Parco del Grugnotorto-Villoresi tra i comuni di Paderno Dugnano e Cinisello Balsamo.

Sul canale Villoresi ha competenza il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi.

I lavori di realizzazione cominciarono nel 1877 e vennero completati nel 1890. Nonostante l'irrigazione fosse lo scopo principale dell'opera, la costruzione di alcune conche di navigazione lo rese parzialmente accessibile a barconi per il trasporto di sabbia.

Il canale si estende per 86 km e irriga un bacino di 85.000 ettari; attraverso 120

bocche e rami secondari, estesi per circa 130 km, che diventano 1400 se si considerano anche i canali di terza grandezza.

Fu progettato dall'ingegnere monzese Eugenio Villoresi (1810-1879) il quale scrisse una volta: «Non mi darò pace fino a quando non avrò eliminato questo paradosso: una troppo cospicua parte della Lombardia, la regione italiana più ricca di acque, è afflitta dal flagello delle arsurre deleterie». A quest'uomo va una grande lode, perché per realizzare l'opera utilizzò gran parte del suo patrimonio personale. Però, attenzione, non la vide mai realizzata, in quanto l'intervento fu ultimato solo nel 1890.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ACQUA E AMBIENTE

Consorzi di bonifica, “serve una gestione efficace in tutto il Paese”

La ministra dell'Agricoltura Bellanova: “Tutela risorsa idrica prioritaria”

“La piena attuazione” della strategia nazionale per il risparmio idrico “necessita di una efficace e razionale gestione dei consorzi di bonifica che, in alcune parti del Paese, purtroppo non è assicurata”. È quanto spiegato ieri in aula alla Camera dalla ministra per l'Agricoltura, Teresa Bellanova, che ha risposto a un'interrogazione del PD, prima firmataria Incerti.

La ministra ha ricordato tutte le fonti di finanziamento attivate per lo sviluppo delle infrastrutture irrigue: circa 240 mln di euro con il Programma operativo agricoltura (Fsc 2014-2020); circa 329 mln € dal Programma nazionale di sviluppo rurale; 510 mln € (tra 2017 e 2019) dal Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese.

Oltre agli aspetti economici, nel corso dell'interrogazione è stato sottolineato come il Mipaaf abbia “adottato le linee guida sulla quantificazione del monitoraggio dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti che, unitamente alla messa a regime del sistema informativo Sigrian - una piattaforma WebGis finanziata dal dicastero contenente informazioni geografiche e alfanumeriche sull'irrigazione collettiva - ha consentito all'Italia di dotarsi di un sistema normativo e amministrativo gestionale unico a livello europeo, in grado di quantificare l'uso dell'acqua irrigua e mettere in atto azioni di risparmio idrico mirato”.

Inoltre, “per supportare la programmazione e la valorizzazione del patrimonio di progetti a disposizione degli enti irrigui e delle informazioni tecniche utili al fine della valutazione dell'impatto dei programmi finanziati, è stata realizzata una banca dati degli investimenti irrigui definita nel 2018 dal Crea in collaborazione con le Regioni”.

In conclusione, ha sottolineato Bellanova, “la gestione sostenibile della risorsa idrica e l'adattamento del settore agricolo agli effetti dei cambiamenti climatici costituiscono uno dei temi principali della mia azione politica”.



SCUOLA. PROTOCOLLO FIRMATO, MA RESTA L'INCERTEZZA

Con la firma del protocollo condiviso con i sindacati per il rientro a scuola in sicurezza, si scioglie un nodo importante in vista di Settembre. Restano, invece, i problemi di sempre: banchi girevoli, insegnanti mancanti e spazi idonei. Sentiamo l'opinione di Cristina Costarelli, Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico Newton di Roma e di Patrizia Marini, Dirigente dell' Istituto Tecnico Agrario Emilio Sereni sempre della Capitale. Non manca il nostro sguardo sulle università: lezioni in presenza o proseguo della DAD? Lo chiediamo al Ministro Gaetano Manfredi.

Dopo l'approvazione della fondamentale legge che garantisce maggiore sicurezza agli operatori sanitari, ricordiamo l'iter che ha preceduto questo traguardo con Manuel Ruggiero, Presidente di Nessuno Tocchi Ippocrate.

E' ancora allarme per l' irrigazione al Sud. Poca acqua anche nei laghi del Nord Italia, in particolare in quello di Sartirana, dove si registra una spaventosa moria di pesci. Nostri ospiti Massimo Gargano, Direttore generale ANBI - Ass. Naz. Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari e Alberto Negri, idrobiologo.

Torniamo a parlare di Beirut raccogliendo la testimonianza di Livia Caruso, una ragazza italiana che da 7 anni vive nella capitale libanese, dove si è sposata con il proprietario di un famoso bar del centro città che ha subito molti danni.

Chiudiamo questa seconda settimana di Ma Cos'è Questa Estate ricordandoci tutte le parole più usate durante l'emergenza Covid: da quelle riscoperte a quelle che mai avremmo pensato di usare. Ci aiuta Massimo Sebastiani, Caporedattore centrale ANSA e Direttore di ANSA.it, autore del libro "Le parole (ai confini) del virus" (Piemme editore).

[SCUOLA. PROTOCOLLO FIRMATO, MA RESTA L'INCERTEZZA]

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
<p>METEO CASA CINEMA NEWSLETTER NUMERI UTILI</p>									

OggiTreviso > Ambiente

ForGargano, una foresta pronta per essere piantata.

07/08/2020 03:15 | AdnKronos |

☆☆☆☆☆



Roma, 6 ago. (Adnkronos) - Ci sono 200mila piante autoctone nel vivaio forestale del Consorzio di bonifica montana del Gargano, pronte per essere piantumate sul più grande promontorio italiano, nella cui biodiversità è rappresentato il 30% della flora italiana.

"La sicurezza idrogeologica del Paese è strettamente connessa alla manutenzione dei territori montani, dove è indispensabile creare le condizioni per la permanenza del presidio umano - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione (Anbi) - Per questo guardiamo con particolare attenzione al progetto pilota ForGargano, che interessa lo sperone d'Italia".

Ha preso infatti il via, con il posizionamento di trappole a feromoni soprattutto per gli insetti defogliatori, il progetto pilota ForGargano, finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Ne è soggetto capofila il Consorzio di bonifica montana del Gargano, in partenariato con l'Ente Parco Nazionale del Gargano, l'Università di Foggia (dipartimento di agraria) ed alcuni soggetti privati.

L'obiettivo del progetto, che interessa un'area fra Ischitella e Vico del Gargano, è quello di implementare sistemi e metodi innovativi per migliorare la redditività delle aziende agricole, fornendo loro gli strumenti per rendere più efficienti e remunerative le attività boschive; in tal modo verrà promossa la valorizzazione e la tutela delle risorse forestali, favorendone il mantenimento e la cura, in osservanza del Piano del Parco, delle linee di gestione delle Aree Natura 2000 e delle linee guida per la Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Pastorali nei Parchi Nazionali.

07/08/2020 03:15



AdnKronos

0 Tweet

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

ULTIME NOTIZIE Amendolara. Centenario Madonna della Salute. L'augurio alla



Paese24.it

Quotidiano online Alto Jonio - Pollino - Sibaritide

Cerca in Paese24...



[Home](#) | [Primo Piano](#) | [Politica](#) | [Alto Jonio](#) | [Sibaritide](#) | [Pollino](#) | [Provincia](#) | [Regione](#) | [Sport](#) | [Cultura](#)
[Scuola](#) | [il Post](#) | [Web TV](#) | [Paese24 Tourism](#) | [Speciale Amministrative 2019](#)

2020/08/06

Redazione Paese24.it

La biodiversità orticola del Pollino. Qualità, economia verde e occupazione giovanile

Dimensioni testo |
 Stampa |
 Invia via Mail

(Nella foto di copertina: particolare di coltura di pomodoro)

All'interno del Parco Nazionale del Pollino, nel territorio dei comuni di Mormanno, Laino Castello e Laino Borgo, in Provincia di Cosenza, si è sviluppata un'orticoltura tipica, di qualità e compatibile con la conservazione del patrimonio naturale. Questo tipo di orticoltura a basso impatto ambientale, che oggi vede impegnati prevalentemente giovani imprenditori e giovani braccianti agricoli, si è sviluppata grazie ai tanti progetti svolti dall'inizio degli anni 90 dal Ce.D.A.n. 2 dell'Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (ARSAC) di Castrovillari in collaborazione con diverse e prestigiose Istituzioni di ricerca (CREA-Centro Ricerca per l'Orticoltura di Pontecagnano (SA), Istituto di Bioscienze e Biorisorse del CNR di Bari, Università Mediterranea di Reggio Calabria, ENEA, UNICAL).

Un'area ricca di Natura, Archeologia e tanto altro

L'area interessata alla valorizzazione dell'orticoltura – di circa 2000 ettari – è servita da impianti irrigui realizzati tra gli anni 80 e 90 dal dall'ex Consorzio di Bonifica del Pollino (attualmente Consorzio di Bonifica Integrale dei bacini settentrionali del Cosentino) ed è attraversata dalla Strada Statale 19 e dall'Autostrada del Mediterraneo A2 (ex A3) con i tre svincoli di Laino Borgo, Mormanno-Scala e Campotenese. Tra le peculiarità naturalistiche, architettoniche, archeologiche e paesaggistiche vanno segnalate:

- Il fiume **Lao** che si forma in prossimità del centro abitato di Laino Borgo dall'unione dei fiumi **Battendiero**, che nasce in Calabria, e **Mercure**, che nasce in Basilicata. Il Lao negli ultimi anni, ha assunto grande importanza anche a fini sportivi per la pratica del **rafting**;
- l'antica Città Greca di **Laos** distrutta da un forte terremoto nel II secolo A.C., di recente scoperta nel comune di Laino Borgo.
- Il **Centro Antico di Laino Castello** ricco di peculiarità architettoniche, dove alcuni giovani imprenditori hanno investito su **ristorazione tipica locale e albergo diffuso**;
- La **Grotta del Romito**, risalente al Paleolitico, nel Comune di Papisidero;
- I centri urbani di **Mormanno** e di **Laino Borgo**, importanti per la ristorazione locale;
- La presenza della Lontra (*Lutra lutra*) nel fiume Mercure e in alcuni suoi

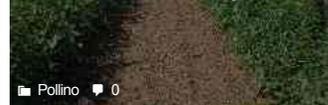
Paese24.it
LE ULTIME NOTIZIE DALLA TUA CITTA'

Saracena festeggia il suo patrono San Leone



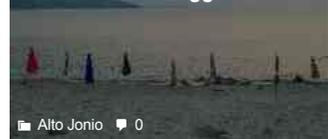
Pollino 0

La biodiversità orticola del Pollino. Qualità, economia verde e occupazione giovanile



Pollino 0

Montegiordano, lotta agli ombrelloni "selvaggi"



Alto Jonio 0

affluenti. La Lontra è una specie di interesse comunitario in base alla direttiva 92/43 "Habitat".

- I punti di accesso dei sentieri per percorsi naturalistici tra i più importanti del versante Calabrese del Parco Nazionale del Pollino che permettono di raggiungere i Monti Palanuda, Gada, Caramolo, Magara, Ciagola e Cerviero; la valle del fiume Argentino; le rive del fiume Battendiero; le rive del fiume Lao; i Piani di Ruggio, Masistro, Novacco, Minatore e Tavolara; il Cozzo del Pellegrino e dell'Orso.

Queste caratteristiche attraggono un gran numero di visitatori che trovano in loco i vari operatori specializzati (guide esclusive del Parco, operatori per il rafting, ristoratori, ecc.) e la cucina tipica che utilizza i prodotti locali, coniugando così diversi tipi di turismo (gastronomico, culturale, ambientale-naturalistico, di prossimità, sportivo, ecc.). Tutto questo, negli ultimi anni, ha determinato un aumento del numero di giovani occupati. Si è assistito, inoltre, ad un sostanziale ricambio generazionale in agricoltura favorito anche dalle misure (primo insediamento in agricoltura, ammodernamento, ecc.) degli ultimi programmi PSR.

(Nella foto qui sotto: coltura di fagiolo borlotto ceroso nano)



Specie orticole e pratiche colturali

Le principali colture a ciclo primaverile-estivo, che nel corso degli anni si sono diffuse in quest'area del Pollino sono: *Fagiolo borlotto ceroso nano*; *Fagiolo borlotto ceroso rampicante*; *Fagiolo bianco ceroso rampicante*; *Zucchini*; *Pomodoro*; *Fagiolo poverello bianco* a marchio De.Co, *Aglio bianco di Laino Borgo* a marchio De.Co.. Per la coltivazione e la difesa dai parassiti delle varie specie, nelle aziende orticole dell'area in esame, si adottano sistemi a basso impatto ambientale che permettono di ridurre sia i costi che la quantità dei prodotti chimici immessi nell'ambiente, garantendo, così, la sicurezza e l'igiene dei prodotti destinati al consumo. La pratica della rotazione e la letamazione sono poste alla base della nutrizione delle specie coltivate. Per alcune colture, sono state verificate le dosi ottimali di letame e di fertilizzanti. Per la difesa dai parassiti, nel corso degli anni, si sono messi a punto dei programmi di lotta fitosanitaria – con un ridotto uso di prodotti chimici di sintesi – ai quali gli agricoltori, opportunamente formati e orientati dai tecnici del servizio di divulgazione del Ce.D.A. n. 2 dell'ARSAC, devono attenersi.

Gli aspetti economici e il ruolo dei giovani

Dai dati ottenuti da una nostra indagine e riportati nella seguente tabella, si evince che le potenzialità remunerative delle principali colture praticate nell'area del Parco Nazionale del Pollino sono alquanto interessanti ed allettanti anche per i giovani.

Cultura	Resa media (t/ha)	Prezzo medio al produttore (€/kg)	PLV/ha (€/ha)	Costi espliciti per input in % del valore PLV		Reddito lordo per unità di superficie (€/ha)
				(%)	(€/ha)	
Fagiolo borlotto ceroso nano (baccelli)	7,00	1,00	7.000,00	30	2.100,00	4.900,00
Fagiolo borlotto ceroso rampicante (baccelli)	8,00	1,20	9.600,00	35	3.360,00	6.240,00
Fagiolo bianco ceroso rampicante (baccelli)	9,00	1,30	11.700,00	35	4.095,00	8.000,00
zucchino	20,00	0,40	8.000,00	30	2.400,00	5.600,00
pomodoro	40,00	0,50	20.000,00	45	9.000,00	11.600,00
Aglio di Laino Borgo (bulbi a fine ciclo)	3,00	4,00	12.000,00	30	3.900,00	8.100,00
Fagiolo poverella bianco (granella secca)	1,30	10,00	13.000,00	40	5.200,00	8.000,00

Tabella - Risultati economici delle principali colture orticole nell'area del Parco Nazionale del Pollino.

Come è noto, in queste aree, il produttore agricolo, oltre a svolgere la funzione di imprenditore, riveste anche il ruolo di proprietario fondiario che copre con il suo lavoro i fabbisogni dell'azienda. Pertanto, i costi espliciti sostenuti per un ciclo produttivo delle colture sono contenuti e variano, a seconda della specie, dal 30% al 45% del valore della produzione mentre il reddito lordo tende a coincidere con il reddito netto cioè a quanto l'operatore agricolo porta a casa dopo la vendita del prodotto, al netto delle spese per gli input esterni. Le tecniche di coltivazioni di queste specie orticole sono estremamente semplici, inoltre, permettono una organizzazione aziendale del lavoro concentrato in un periodo che non supera 5 mesi all'anno (da maggio a settembre). Per questo, la produzione orticola si rivela più allettante, per i giovani, anche per quanti non abbiano esperienza nel settore agricolo. Con questa consapevolezza, più recentemente abbiamo svolto dei seminari frequentati da giovani imprenditori e riguardanti gli ecotipi locali l'orticoltura tipica e di qualità del Pollino. Altro vantaggio economico di queste produzioni è che non richiedono grandi investimenti e non presentano, quindi, un rischio d'impresa elevato. I mercati di sbocco dei prodotti orticoli del Pollino sono principalmente locali con particolare riferimento alle zone balneari della Regione Calabria, frequentate d'estate da un gran numero di turisti. Ciò non toglie che parte del prodotto trovi collocazione in altri mercati calabresi e, anche se in misura minore, nelle Regioni vicine (Sicilia, Campania, Puglia).

Conclusioni

L'accettazione sul mercato degli ortaggi ottenuti nel Parco Nazionale del Pollino è legata alla crescente domanda di "ambiente e natura incontaminata" da parte dei consumatori e che è pienamente soddisfatta dalle produzioni ottenute in tale area protetta e dai rigorosi protocolli culturali messi a punto dai Tecnici dell'ARSAC e rispettati dai produttori. Infine, la considerazione che tali produzioni non hanno, finora, conosciuto crisi di mercato permette di prevedere una ulteriore espansione delle produzioni sia in quantità che in numero di specie, inserendo nelle rotazioni colture adatte all'ambiente come la *Lenticchia di Mormanno*, già ampiamente sperimentata dall'ARSAC, l'*Aglio di Laino Borgo*, le brassicacee (rapa, cappuccio, verza, cavolfiore, cavolo broccolo, ecc.), le composite (cicorie, lattughe, radicchi, ecc.) e tante altre specie ed ecotipi locali che possano completare l'offerta e soddisfare una domanda che si fa sempre più variegata.

Luigi Gallo

(Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (ARSAC) –
Ce.D.A. n.2 – Castrovillari, Cs)

STAMPA 

PDF 

Condividilo Subito




by **Redazione Paese24.it**

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati

Commento

Nome



Email



Sito web

Do il mio
consenso
affinché
un cookie
salvi i
miei dati
(nome,
email,
sito web)
per il
prossimo
commento.

Pubblica il commento

[REDAZIONE](#)

[CHI SIAMO](#)

[CONTATTI](#)

[LEGALS & COPYRIGHT](#)

[PUBBLICITÀ](#)

[TOP ↑](#)



- DI agosto: intesa sui licenziamenti ma è lite su bonus consumi
- Azzolina, assumeremo oltre 84 mila insegnanti



- La biodiversità orticola del Pollino. Qualità, economia verde e occupazione giovanile
- Montegiordano, lotta agli ombrelloni "selvaggi"



SUMMERTIME in JAZZ



19 luglio - 1 settembre 2020 settima edizione

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

KelmmobilGest
PIACENZA MILANO LUGANO
www.kelmmobilgest.com - info@kelmmobilgest.com - +39 3474519535

PiacenzaSera.it
Le notizie della tua città.
2008-2020 ANNIVERSARIO 12

ISTITUTO SANT'EUFEMIA
SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA
PRIMARIA PARITARIA CATTOLICA
NIDO D'INFANZIA



Gamma **HR-V**
DA € 19.900

ALTRE NEWS



Po, le piogge scongiurano il rischio siccità. Ma nel piacentino l'attenzione resta alta

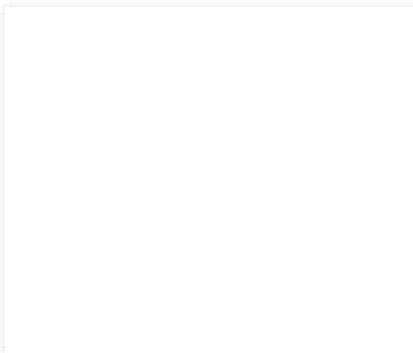
di Redazione - 07 Agosto 2020 - 10:13

Commenta Stampa Invia notizia 5 min

Più informazioni su autorità distrettuale di bacino del fiume po pioggia siccità



"La situazione del Lago Maggiore desta forte preoccupazione. Proprio



PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO



Tragico infortunio sul lavoro, operaio 50enne perde la vita schiacciato da un silos

ESTRATTO UFFICIALE SPETTANZI
CAMMINATE PIACENTINE
Achille Menzani
Le vostre vacanze a due passi da casa

quando la richiesta di risorsa idrica volge all'epilogo e si va verso la fine della stagione estiva – in cui è necessaria l'acqua per portare a maturazione le ultime colture nel Distretto del Po – la risorsa del Lago Maggiore è fondamentale per l'intera asta fluviale. Tutto ciò in una ritrovata "normalità" idrologica grazie alle precipitazioni avute all'inizio e alla fine del mese di luglio che, però, sembra destinata ad avere durata limitata, esaurendosi nell'arco temporale di due-tre settimane al massimo".

E' il quadro delineato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po, che sulla base degli scenari analizzati e dalle informazioni pervenute dagli oltre quaranta tra partners istituzionali e portatori di interesse – comprendenti le 8 Regioni del Distretto (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Toscana) oltre alla Provincia Autonoma di Trento, i 4 Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) le aziende del comparto idroelettrico, Anbi e i Consorzi di bonifica e i Servizi idrici delle multiutility – ha portato il segretario generale dell'Ente, Meuccio Berselli, a fissare "l'attuale criticità idrica a livello basso con assenza di precipitazioni e, dunque, complessivamente destinata ad esaurirsi in un arco di tempo variabile dai 15 ai 20 giorni".

DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ADBPO MEUCCIO BERSELLI – "L'apporto delle precipitazioni degli ultimi giorni, in alcune zone piuttosto significativo, offre sollievo consentendo un aumento delle portate e dei livelli sull'intero bacino; resta però alta la soglia d'attenzione in alcuni territori come Piemonte, Liguria, il cremonese e il **piacentino**, dove l'apporto è stato meno incisivo. Sincera preoccupazione desta la situazione del Lago Maggiore, dove l'attuale calo della risorsa può avere ripercussioni sull'agricoltura, non consentendo la necessaria risposta alle richieste irrigue a conclusione della stagione, sull'economia, con difficoltà oggettive per la navigazione e l'approdo dei mezzi per il turismo e sull'ambiente, per la tenuta dell'ecosistema e la salubrità dell'intera area. Auspichiamo che tale scenario possa servire da monito per i prossimi anni quando, alle porte della stagione estiva, si dovrà decidere la quantità di risorsa idrica da trattenere".

IL BOLLETTINO IDROLOGICO IN NUMERI – "Il mese di luglio – spiega l'Autorità Distrettuale del Fiume Po – è stato caratterizzato da un andamento particolarmente oscillante sotto il profilo delle precipitazioni: ad un inizio particolarmente piovoso, in cui si è assistito ad un incremento significativo delle portate in tutto il Bacino, ha fatto seguito una fase con temperature superiori alle medie stagionali e assenza di precipitazioni, dove si è registrato un importante esaurimento dei deflussi. Le recenti precipitazioni diffuse su tutto il territorio hanno favorito una temporanea ripresa delle portate in tutte le sezioni: **Piacenza 394 m3/s**; Cremona 605 m3/s; Boretto 531 m3/s; Borgoforte 665 m3/s; Pontelagoscuro 743 m3/s. I grandi laghi regolati risentono della mancanza di apporti significativi, ad eccezione del Garda, che risulta sopra la media. Preoccupa come detto il Maggiore, ampiamente sotto la media del periodo".

"Le stazionarie condizioni meteorologiche – continua il bollettino – previste per le prossime settimane non consentono però di abbassare la soglia di attenzione: l'aumento delle portate e dei livelli a seguito delle precipitazioni è un parziale ristoro che va già progressivamente esaurendosi in un arco di tempo da qui alle prossime 48 ore. Il tempo stabile e generalmente asciutto e le temperature che stanno tornando ad attestarsi generalmente su valori prossimi o di poco superiori a quelli del periodo fanno sì che le portate alle sezioni idrometriche principali del fiume Po siano previste in progressiva diminuzione, risultando inferiori ai valori medi mensili del periodo, ma



PSmeteo Previsioni

Piacenza  **32°C** **19°C**

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



ALTRE NEWS

Dopo le piogge torna l'alta pressione: bel tempo da giovedì previsioni

Condividi

Commenta

San Martino
COOPERATIVA

Persone capaci al tuo servizio
...dal 1986

-  PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
-  CONFEZIONAMENTO INDUSTRIALE
-  GESTIONE DOCUMENTALE
-  SERVIZI DI PORTINERIA
-  LOGISTICA INTEGRATA
-  PERSONALE PER MANIFESTAZIONI

San Martino S.c.a.r.l. - Via Don'A. Carozza 30/A, 29121 Piacenza
Tel. 0523.497194 - 0523.497195 - Fax 0523.469802
www.coopsanmartino.it

comunque superiori ai valori minimi storici”.

“Pertanto – la conclusione – lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità basso, ma con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 15-20 giorni”.

I NUMERI DEL BOLLETTINO NEL DETTAGLIO

SCENARIO ATTUALE DI SEVERITÀ IDRICA: BASSA CON ASSENZA DI PRECIPITAZIONI – Il mese di luglio è stato caratterizzato da un inizio particolarmente piovoso, comportando un incremento significativo dei valori di portata in tutte le sezioni idrometriche principali del fiume Po. Durante la seconda e la terza settimana del mese di luglio sono state osservate temperature superiori alle medie stagionali con assenza di precipitazioni, risultando un importante esaurimento dei deflussi. Le recenti precipitazioni hanno favorito una temporanea ripresa dei livelli idrometrici.

TENDENZA SCENARIO DI SEVERITÀ IDRICA: BASSA CON ASSENZA DI PRECIPITAZIONI – Le condizioni meteorologiche previste per le prossime settimane risultano nel complesso stazionarie caratterizzate da condizioni di tempo stabile e generalmente asciutto, con possibili episodi locali di precipitazione. Le temperature si attesteranno generalmente su valori prossimi o di poco superiori a quelli del periodo, fino alla metà del mese di agosto. Le portate alle sezioni idrometriche principali del fiume Po sono previste in progressiva diminuzione, risultando inferiori ai valori medi mensili del periodo, ma comunque superiori ai valori minimi storici.

SITUAZIONE PORTATE – La prima settimana del mese di luglio è stata caratterizzata da un incremento delle portate in tutte le sezioni principali del fiume Po con il superamento dei valori medi di lungo periodo assunti a riferimento. La seconda e la terza settimana del mese sono state invece caratterizzate da un generale esaurimento dei deflussi con localizzati e modesti incrementi, mentre nell’ultima settimana vi è stato un aumento dei valori in seguito alle precipitazioni osservate.

SITUAZIONE LIVELLI – I livelli idrici nelle principali sezioni del fiume Po sono stati caratterizzati da due incrementi verificatisi durante la prima e la quarta settimana del mese di luglio, in seguito alle precipitazioni più intense e diffuse.

SITUAZIONE PIOGGE – Precipitazioni al di sopra dei valori tipici del periodo si sono registrate ad inizio mese; successivamente un lungo periodo asciutto ha caratterizzato la seconda e terza settimana del mese. Nuove e localmente importanti precipitazioni si sono registrate verso la fine del mese. Nel complesso, gli accumuli pluviometrici del mese di luglio sono risultati essere in linea o di poco superiori ai valori medi del periodo.

SITUAZIONE TEMPERATURE – Il mese di luglio è stato caratterizzato inizialmente da temperature al di sotto dei valori stagionali; mentre, valori superiori alle medie del periodo hanno caratterizzato la seconda e terza decade del mese. Il mese di agosto è iniziato con valori superiori alle medie stagionali, un brusco calo termico è stato registrato tra lo scorso weekend e

PSlettere

[Tutte le lettere](#)

“Giardini Margherita pieni di bambini, bellissima immagine per la città”



“Nel quartiere Roma aria migliore: più sicurezza e tranquillità”



“Forza ragazzi, non siete soli!”. La lettera ai vigili del fuoco



“E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione

INVIA UNA LETTERA



**Tutti i risultati
del calcio dilettanti**

Contatta la redazione +39 0881 773633 redazione@quotidianodifoggia.it

Profilo Abbonati

Quotidiano di Foggia



Il progetto 'ForGargano' per la tutela delle specie boschive autoctone

Publicato il 7 Agosto 2020

Tags Categorie



“La sicurezza idrogeologica del Paese e’ strettamente connessa alla manutenzione dei territori montani, dove e’ indispensabile creare le condizioni per la permanenza del presidio umano”. Cosi’ Francesco Vincenzi, presidente dell’Associazione nazionale dei consorzi di bonifica ed irrigazione (Anbi), che prosegue: “Per questo guardiamo con particolare attenzione al progetto pilota ForGargano, che interessa lo sperone d’Italia”. Ha preso il via, con il posizionamento di trappole a feromoni soprattutto per gli insetti defogliatori, il progetto pilota ForGargano, finanziato dalla Regione Puglia nell’ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Ne e’ soggetto capofila il Consorzio di bonifica montana del Gargano, in partenariato con l’ente Parco nazionale del Gargano, l’Universita’ di Foggia (dipartimento di Agraria) ed alcuni soggetti privati. L’obbiettivo del progetto, che interessa l’area fra Ischitella e Vico del Gargano, e’ quello di implementare sistemi e metodi innovativi per migliorare la redditivita’ delle aziende agricole, fornendo loro gli strumenti per rendere piu’ efficienti e remunerative le attivita’ boschive. In tal modo – si legge in una nota – verra’ promossa la valorizzazione e la tutela delle risorse forestali, favorendone il mantenimento e la cura, in osservanza del Piano del Parco, delle linee di gestione delle Aree “Natura 2000” e delle linee guida per la Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Pastorali nei Parchi Nazionali. La novita’ del progetto e’ il coinvolgimento diretto di aziende agricole che saranno istruite sulle ricadute anche economiche di una corretta gestione del patrimonio boschivo: dalla produzione di energia per autoconsumo, alle attivita’ turistiche fino al restauro delle foreste, utilizzando piante ed arbusti locali (roverella, cerro, faggio, pino d’Aleppo, orniello, biancospino), nonche’ applicando tecniche di ingegneria naturalistica con importanti ricadute sull’equilibrio idrogeologico. “Se la valorizzazione forestale –

CERCA NEL SITO

ACQUISTA IL GIORNALE DI OGGI

Publicazione 07_08_2020
1,00€

LA VIDEONOTIZIA



SEGUICI SUI SOCIAL



ULTIMI ARTICOLI

Un mese di visite guidate per riscoprire Bovino, Lucera e Stomara

7 Agosto 2020

commenta Massimo Gargano, direttore generale di Anbi – fa parte degli asset di quei Consorzi di bonifica chiamati a gestire i territori alti anche in Calabria, Sicilia, Toscana, Emilia Romagna, altrettanto deve dirsi per i tanti boschi planiziali, creati da enti consortili nelle aree di pianura. Unitamente alle oasi naturalistiche compongono quella missione ambientale che ha un'importante complemento nel Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, presentato da Anbi con oltre 3.800 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di creare quasi 55mila posti di lavoro con un investimento di circa 11 miliardi di euro". "Il progetto ForGargano – sottolinea il presidente del Consorzio di bonifica montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio – ben si coniuga con un'altra importante iniziativa dell'ente, ossia il progetto pilota per la valorizzazione della filiera legno-bosco-energia: sono due strumenti, che potranno sinergicamente garantire la tutela dei pregevoli ecosistemi del promontorio in un quadro di sviluppo economico, sostenibile e responsabile".

Condividi sui Social!

f Facebook 1
Twitter
Pinterest 0
in LinkedIn

Articoli correlati



6 Agosto 2020

"Feudo di Belvedere" nel Registro dei paesaggi storici rurali?

Leggi di più



5 Agosto 2020

Sta Come Torre, per la Capitanata c'è Vieste

Leggi di più



4 Agosto 2020

"Tandem. Bici in Comune", tra i vincitori anche Celle San Vito e Roseto Valfortore

Leggi di più

Il progetto 'ForGargano' per la tutela delle specie boschive autoctone



7 Agosto 2020

Estate disastrosa per l'agricoltura. Chiesto da più parti lo stato di calamità



7 Agosto 2020

Ottavio De Stefano a tutto swing, per il festival dei Monti Dauni



6 Agosto 2020

La gigantografia "Solo braccia" sui silos dell'ex stabilimento Casillo



6 Agosto 2020

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Empty text box for comment.

Nome *

Email *

Sito web

Input fields for name, email, and website.

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

TODAY



Green

ForGargano, una foresta pronta per essere piantata



Redazione

07 AGOSTO 2020 03:42

*ForGargano, una foresta pronta per essere piantata*

Roma, 6 ago. (Adnkronos) - Ci sono 200mila piante autoctone nel vivaio forestale del Consorzio di bonifica montana del Gargano, pronte per essere piantumate sul più grande promontorio italiano, nella cui biodiversità è rappresentato il 30% della flora italiana.

"La sicurezza idrogeologica del Paese è strettamente connessa alla manutenzione dei territori montani, dove è indispensabile creare le condizioni per la permanenza del presidio umano - ricorda Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di bonifica ed irrigazione (Anbi) - Per questo guardiamo con particolare attenzione al progetto pilota ForGargano, che interessa lo sperone d'Italia".

Ha preso infatti il via, con il posizionamento di trappole a ferormoni soprattutto per gli insetti defogliatori, il progetto pilota ForGargano, finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Ne è soggetto capofila il Consorzio di bonifica montana del Gargano, in partenariato con l'Ente Parco Nazionale del Gargano, l'Università di Foggia (dipartimento di agraria) ed alcuni soggetti privati.

L'obiettivo del progetto, che interessa un'area fra Ischitella e Vico del Gargano, è quello di implementare sistemi e metodi innovativi per migliorare la redditività delle aziende agricole, fornendo loro gli strumenti per rendere più efficienti e remunerative le attività boschive; in tal modo verrà promossa la valorizzazione e la tutela delle risorse forestali, favorendone il mantenimento e la cura, in osservanza del Piano del Parco, delle linee di gestione delle Aree Natura 2000 e delle linee guida per la Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Pastorali nei Parchi Nazionali.

Argomenti: [best practices](#) [sostenibilita](#)

Tweet

I più letti oggi

- 1 Coronavirus, "dove vaccino Bcg obbligatorio meno casi e morti": lo studio
- 2 Rivoluzione idrogeno. La piccola molecola che può salvare il mondo
- 3 Stop a pesce fresco, scatta fermo pesca
- 4 Specie aliene invasive in crescita, +95% in Italia in 30 anni

Notizie Popolari

Coronavirus, "dove vaccino Bcg obbligatorio meno casi e morti": lo studio

Rivoluzione idrogeno. La piccola molecola che può salvare il mondo

Stop a pesce fresco, scatta fermo pesca

Specie aliene invasive in crescita, +95% in Italia in 30 anni

[Conegliano](#) [Treviso](#) [Castelfranco](#) [Montebelluna](#) [Vittorio Veneto](#) [Oderzo](#) [Tutti i comuni](#) 

Treviso » Cronaca

«Vanno riaperti i fossati che erano stati intubati»



[ORA IN HOMEPAGE](#)

06 AGOSTO 2020



«Sono necessari interventi radicali per eliminare le criticità esistenti nelle zone residenziali»: dal quartier generale del Consorzio di bonifica Piave, a Montebelluna, il presidente Amedeo Gerolimetto, indica la strada da seguire se si vogliono evitare i continui allagamenti di scantinati e piani terra ad ogni violento acquazzone. Ed ecco quali sono gli interventi radicali che indica il presidente del Consorzio Piave: «Vanno riaperti i fossati che sono stati in passato intubati - spiega- noi siamo contrari ad ogni nuovo tombinamento dei fossi, ma dovrebbero essere riaperti anche quei fossi che negli anni sono stati coperti. Nelle condutture si sono depositati limi, si sono inflate le radici degli alberi e così la loro portata si è notevolmente ridotta e in alcuni tratti ci sono veri e propri sbarramenti causati dalle radici. L'altro intervento necessario è quello di realizzare casse di espansione, ma sono costose ed hanno un forte impatto ambientale. Sono però interventi necessari se vogliamo evitare queste periodiche emergenze perchè i tempi di ritorno di intense precipitazioni in breve tempo non hanno più tempi di ritorno di parecchi anni, ma si susseguono a distanza anche di un mese nelle stesse zone».



Coronavirus, terzo round di tamponi: 244 positivi dell'ex Caserma Serena di Casier

Noi

Tarzo, sulla moto da enduro a 86 anni: ferita una coppia di pensionati

BRUNO OLIVETI

Noi

Parte la chiamata al papà mentre fa sesso con l'amico, ragazza inventa uno stupro

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Le storie dei veneti guariti dal Coronavirus: andate e ritorno dall'inferno

Aste Giudiziarie



Appartamenti Pieve di Soligo Via Mure n. 17 - 52315